



Comunicato Stampa

Giugno 2015

The EY Exhibition: The World Goes Pop

17 settembre 2015 – 24 gennaio 2016 Tate Modern, Eyal Ofer Galleries, 3° piano

Aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00 e fino alle 22.00 il venerdì e il sabato

Per informazioni: +44 (0)20 7887 8888, visita tate.org.uk, segui @tate

Dall'America latina all'Asia, dall'Europa al Medio Oriente, **The EY Exhibition: The World Goes Pop** invita a scoprire come artisti provenienti dal mondo intero si sono appropriati dello spirito Pop. Questa esposizione, presentata alla Tate Modern a partire dal 17 settembre 2015, rimetterà in discussione la storia tradizionale della Pop Art e mostrerà in che modo diverse culture contribuirono e reagirono a questo movimento artistico. La mostra riunirà circa 160 opere degli anni Sessanta e Settanta, molte delle quali saranno esposte per la prima volta in Regno Unito.

La Pop Art è generalmente considerata come un fenomeno prettamente anglo-americano, una riflessione comune e non conflittuale sulla cultura consumistica moderna, alla quale sono associati artisti come Andy Warhol e Roy Lichtenstein. Questa esposizione metterà in luce delle storie alternative della Pop Art, puntando i riflettori su alcune figure fondamentali dell'epoca, spesso trascurate dalla storia dell'arte predominante. La mostra ricorderà inoltre che la Pop Art non fu solo una celebrazione del consumismo occidentale, ma anche e spesso un linguaggio sovversivo internazionale che servì da strumento di espressione per critiche e movimenti di protesta in tutto il mondo.

La Pop Art si è sviluppata in diversi paesi in reazione al dominio del mercato e dei media nell'America del dopoguerra e si è imposta come una forza destabilizzante, apertamente politica. **The EY Exhibition: The World Goes Pop** mostrerà come gli artisti usarono questo linguaggio visivo per criticarne l'origine capitalista servendosi proprio del suo potere grafico e di attrazione visiva. Verranno esposti, ad esempio, la scultura pacifista *Bombs in Love* (1962) dell'australiana Kiki Kogelnik e i logo commerciali sovversivamente reinterpretati da Boris Bućan in Croazia.

Le bionde dei fumetti e le modelle dei cartelloni pubblicitari sono diventate le immagini di riferimento del corpo femminile della Pop Art, ma questa esposizione mostrerà altre visioni elaborate da diverse artiste femminili. Vedremo così che il corpo della Pop Art può anche essere complesso e viscerale, come lo mostrano gli organi digestivi variopinti di *Glu, Glu, Glu* (1966) della brasiliana Anna Maria Maiolino e le parti del corpo dipinte e ritagliate della slovacca Jana Želibská e dell'argentina Delia Cancela. **The EY Exhibition: The World Goes Pop** presenterà una selezione di numerose altre artiste femminili che ebbero un ruolo chiave nel movimento come Evelyne Axell, Eulàlia Grau, Nicola L., Marta Minujin e Martha Rosler e che miravano con le loro opere a mettere in discussione l'attribuzione tradizionale dei ruoli e il predominio maschile sviluppati dai canoni della Pop Art.

RELAZIONI CON I MEDIA:

**FOUCHARD
FILIPPI**
COMMUNICATIONS

FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS

hello@fouchardfilippi.com

+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94

www.fouchardfilippi.com

La Pop Art è anche tradizionalmente associata all'eccessiva individualizzazione del consumatore e all'immagine delle star isolate, ma gli artisti Pop hanno spesso usato anche la folla come simbolo ancora più potente della cultura contemporanea. In netto contrasto con le immagini iconiche di una Marilyn o di un Elvis, gli *American Interiors* (1968) dell'artista islandese Erró mostrano delle folle di operai cinesi che invadono gli interni di case occidentali, mentre *Multitude* (1968) dell'artista brasiliano Claudio Tozzi o *Concentration or Quantity Becomes Quality* (1966) del gruppo di pittori spagnoli Equipo Cronica illustrano l'energia moderna e l'antagonismo delle folle. Altri artisti crearono dei legami tra la loro iconografia culturale tradizionale e quella del Pop, combinando immagini contemporanee con pratiche artistiche locali. L'esposizione mostrerà numerosi esempi di queste variazioni in tutto il mondo, dai cofani di auto decorati di Judy Chicago alle tavole colombiane dipinte di Béatriz Gonzalez passando per le versioni "pop" delle stampe giapponesi del XIX secolo di Ushio Shinohara.

The EY Exhibition: The World Goes Pop è curata da Jessica Morgan, Direttrice della Dia Art Foundation, e per la Tate Modern da Flavia Frigeri, insieme a Elsa Coustou, assistente curatrice. Un importante catalogo pubblicato dalle edizioni Tate Publishing e una serie di eventi e dibattiti accompagnano l'esposizione.

Nota per i redattori

The EY Exhibition: The World Goes Pop è frutto di una partnership di tre anni tra EY e la Tate. La mostra viene dopo **The EY Exhibition: Paul Klee – Making Visible**, presentata alla Tate Modern nel 2013, **The EY Exhibition: Late Turner – Painting Set Free**, presentata alla Tate Britain nel 2014 e **The EY Exhibition: Sonia Delaunay** attualmente alla Tate Modern fino al 9 agosto 2015. Questa partnership mira a sostenere l'ambiziosa programmazione artistica della Tate Modern e della Tate Britain; il sostegno di EY si estende anche alla Tate Liverpool, alla Tate St Ives e a un vasto numero di partner del programma Plus Tate in tutto il paese. Questa partnership, lanciata nel luglio del 2013 fa di EY uno dei più grandi sostenitori della Tate.

Martin Cook, Managing Partner Commercial, Regno Unito & Irlanda da EY:

"Questa straordinaria esposizione dimostra brillantemente che la Pop Art, spesso considerata come un fenomeno occidentale, prettamente americano, fu invece un movimento planetario. La mostra punta i riflettori su delle figure fondamentali, ignorate fino ad oggi dalla storia dell'arte e che usarono la Pop Art per esprimere le proprie culture attraverso un uso deliberato dei simboli commerciali. Siamo estremamente fieri di sostenere la mostra **The EY Exhibition: The World Goes Pop** nell'ambito della EY Tate Arts Partnership. In EY, i nostri collaboratori nel mondo intero aiutano i clienti a trarre vantaggio dai nuovi trend mondiali. In EY, inoltre, rendiamo omaggio al talento, alla diversità e all'inventiva dei nostri collaboratori, che a loro volta sostengono il nostro impegno nel creare un mondo del lavoro migliore."

A proposito di EY

Ernst & Young è leader mondiale nei servizi professionali di audit, servizi di advisory, consulenza fiscale e consulenza legale. La competenza e la qualità dei nostri servizi contribuiscono a costruire la fiducia che sostiene i mercati dei capitali e le economie del mondo intero. Sviluppiamo dei leader eccellenti che lavorano congiuntamente allo scopo di mantenere le promesse fatte a tutti i nostri stakeholder. Così facendo, rivestiamo un ruolo chiave nella costruzione di un mondo del lavoro migliore per i nostri collaboratori, per i nostri clienti e per le nostre comunità.

"EY" si riferisce all'organizzazione globale e può indicare una o più delle aziende che compongono Ernst & Young Global Limited, ognuna delle quali costituisce una persona giuridica separata. Ernst & Young Global Limited, una società a responsabilità limitata del Regno Unito, non fornisce servizi ai clienti. Per ulteriori informazioni sulla nostra organizzazione, visita ey.com.

RELAZIONI CON I MEDIA:

**FOUCHARD
FILIPPI**
COMMUNICATIONS

FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS
hello@fouchardfilippi.com
+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94
www.fouchardfilippi.com